

Prot. n. 465/2020

Roma, 21 settembre 2020

**Studio RSE: Approvvigionamento energetico della regione Sardegna (anni 2020-2040) ai sensi
della delibera ARERA 335/2019/R/GAS del 30 luglio 2019**

Osservazioni ASSOCOSTIERI

Premessa

Gentilissimi,

desideriamo ringraziare l'Autorità per questa consultazione ed esprimiamo grande apprezzamento per l'iniziativa volta a raccogliere i contributi delle Associazioni di categoria e degli operatori del settore in relazione allo Studio condotto da RSE, attraverso interlocuzioni con la Regione Sardegna, con l'Università di Cagliari e con i principali operatori, al fine di analizzare e confrontare le diverse opzioni infrastrutturali ipotizzabili in relazione ai fabbisogni energetici della Regione Sardegna, garantendo un adeguato contributo agli obiettivi di de-carbonizzazione, penetrazione delle fonti di energia rinnovabile ed incremento dell'efficienza energetica fissati dal PNIEC.

ASSOCOSTIERI rappresenta da oltre 35 anni il settore della logistica energetica in Italia e tutela a livello nazionale ed internazionale tutti i terminali di rigassificazione italiani, i depositi di GNL "small scale", i depositi di stoccaggio di oli minerali e vegetali, gli impianti di stoccaggio di GPL, i titolari di bettoline per il bunkeraggio marino, i produttori di biocarburanti ed altri imprenditori privati.

Contesto generale

Lo sviluppo del mercato del GNL è uno degli strumenti individuati dal Legislatore per il raggiungimento dei tre macro-obiettivi indicati nella Strategia Energetica Nazionale: competitività del Paese, riduzione dell'impatto ambientale e decarbonizzazione dei consumi energetici, sicurezza dell'approvvigionamento e flessibilità negli utilizzi finali delle fonti energetiche.

I benefici derivanti dallo sviluppo della filiera del GNL per il suo utilizzo come combustibile sono stati ben evidenziati nel Quadro Strategico Nazionale allegato al decreto di recepimento della Direttiva “DAFT” (d.lgs n. 257/16), e successivamente ribaditi nella SEN.

Recentemente, anche il Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima ha riconosciuto un ruolo importante al GNL, in ottica di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di sicurezza della fornitura di gas e come combustibile per i trasporti marittimi e pesanti, tramite la valorizzazione dei rigassificatori esistenti e la realizzazione di depositi di GNL nei porti.

In tale contesto, di particolare rilevanza è il tema della metanizzazione della Sardegna, un sistema fisicamente isolato dal continente e privo delle infrastrutture necessarie all’approvvigionamento e trasporto di gas naturale, per il quale è necessario garantire il raggiungimento di condizioni economiche efficienti di accesso all’utilizzo del vettore energetico gas naturale.

Osservazioni allo studio

In linea generale, si apprezza lo scopo dello studio volto ad analizzare e confrontare le diverse opzioni infrastrutturali che siano coerenti con gli obiettivi di decarbonizzazione, penetrazione delle fonti di energia rinnovabile ed incremento dell’efficienza energetica individuati dal PNIEC.

Al fine di conseguire gli obiettivi di neutralità carbonica e di decarbonizzazione del sistema energetico al 2050 previsti dal Green Deal europeo, si ritiene che le soluzioni infrastrutturali da adottare in Sardegna non potranno limitarsi ad importazioni di elettricità e gas da fonti energetiche lontane, ma si dovrà attraversare una fase di transizione basata sul gas naturale, sia nella forma liquida (GNL) che gassosa, come fonte di energia primaria e su successivi crescenti volumi di gas rinnovabili, quali ad esempio il biometano.

In tal senso, la realizzazione di una dorsale che colleghi l’isola e renda disponibile il metano a condizioni economiche paritetiche (i.e. prezzo del mercato all’ingrosso Italiano) rispetto a quanto già avviene nel resto della penisola italiana consentirebbe di:

- (i) evitare la formazione di oligopoli per la vendita del GNL distribuito su gomma pesante
- (ii) dare una spinta importante allo sviluppo del tessuto industriale della regione e
- (iii) di abilitare lo sviluppo delle energie rinnovabili quali ad esempio biometano ed idrogeno verde entrambe a zero emissioni. La possibilità di immettere in rete qualsiasi quantitativo di tali gas rinnovabili, infatti, darebbe ampia flessibilità di produzione favorendo il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione entro il 2050.

Oltre ai benefici in termini economici, nei confronti dei consumatori finali andrebbero valorizzati i benefici che apporterebbe la distribuzione di gas naturale attraverso la dorsale in termini di continuità delle forniture e la sicurezza negli approvvigionamenti. Infatti, la fornitura strutturale di gas naturale liquefatto attraverso carri cisterna anziché tramite una rete di metanodotti sarebbe esposta al rischio di interruzione delle forniture (e.g. nel caso di scioperi, incidenti stradali, condizioni climatiche particolari, stato della viabilità, etc.).

Si rileva, inoltre, che l’orizzonte temporale di 20 anni preso a riferimento per il confronto degli scenari “dorsale” vs. “trasporto su gomma” è molto penalizzante nei confronti dello scenario “dorsale” in quanto non si tiene conto che la vita utile di tale infrastruttura è di 50 anni e pertanto i relativi costi di realizzazione andrebbero spalmati su tale intervallo. È logico, infatti, prevedere che l’infrastruttura possa nel lungo termine essere sempre più utilizzata per il trasporto di idrogeno e biometano.

Pertanto, immaginare che il futuro energetico della Sardegna si basi sulla distribuzione del gas naturale in forma liquida attraverso carri cisterna non sembra la soluzione più appropriata per incentivare anche futuri investimenti industriali nella Regione.

L'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

ASSOCOSTIERI

